



Care lettrici e cari lettori, sappiamo che il nostro Paese è un “supermercato del rischio”. Deteniamo infatti il poco ambito primato mondiale di vulnerabilità al rischio di catastrofi naturali o provocate dall'uomo. Di qualsiasi tipo: sismico, idraulico, idrogeologico e...chi più ne ha, più ne metta. E se è vero che diminuisce di anno in anno il numero delle vittime da catastrofi, cresce invece il bilancio dei danni materiali, in maniera direttamente proporzionale alla concentrazione di insediamenti abitativi e industriali. E - anche questo sappiamo - per la “cura” di un territorio nel post disastro, si spende dalle sette alle dieci volte di più che per la prevenzione dello stesso.

Si è detto tante volte, ma forse qualcosa si comincia anche a fare. Finalmente. Innanzitutto sta cambiando il quadro normativo in cui ci muoviamo: in rapida successione sono diventate leggi dello stato quella “storica” sui reati ambientali (l'aspettavamo da decenni) e quella sulla corruzione, mentre andrà presto in porto (speriamo) la legge delega sul riordino della Protezione civile, e forse, quella sulla trasparenza degli appalti. Sembrerebbe dunque prospettarsi un clima più favorevole alle azioni di prevenzione strutturale di cui il nostro Paese ha urgente bisogno. Più volte abbiamo citato il lavoro egregio portato avanti dalla struttura di missione governativa ItaliaSicura, che da metà maggio sta lavorando, insieme al Consiglio Nazionale dei Geologi alle linee guida essenziali



■ Qui sopra, una delle immagini simbolo del terribile terremoto che lo scorso 25 aprile ha devastato il Nepal

per le 7153 opere previste dal piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico: niente più fiumi raddrizzati o “tombati”, nessuna edificabilità su terreni fragili e via di questo passo. Anche sul fronte della legalità, lo schema è lo stesso. E' del 21 maggio la firma del protocollo d'intesa, tra il Ministro delle Infra-

■ Il Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio, tra Bruno Valentini, sindaco di Siena e presidente della Commissione Territorio e Protezione civile dell'ANCI (a sinistra) e Paolo Masetti, subdelegato ANCI alla Protezione civile

strutture, Graziano Delrio, il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Raffaele Cantone e il Coordinatore di ItaliaSicura, Erasmo D'Angelis, presente anche il capo Dipartimento Fabrizio Curcio, che fissa paletti rigidi per il rispetto delle regole e per rendere trasparente la gestione degli appalti pubblici e delle procedure di gara, con un sito open data in cui le altre istituzioni e i cittadini potranno verificare ogni informazione sui cantieri. “Vigilanza collaborativa” è stata chiamata con una felice locuzione da Cantone. Collaborazione





■ Alcuni Operatori sanitari del Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa che facevano parte della task force sanitaria inviata in Nepal dal Dipartimento di Protezione civile

che sembra la cifra di questo periodo, in cui si consolida anche quella tra il Dipartimento di Protezione civile e l'Anci, con una convenzione che verrà rinnovata nei prossimi giorni, in cui il Dipartimento si impegna a un sostegno più incisivo nei confronti dei sindaci per velocizzare la realizzazione dei piani di emergenza comunali. In questo numero parliamo in maniera approfondita di sicurezza dei territori, dandovi conto di due importanti convegni. Il primo sul ruolo dei geologi nelle azioni di prevenzione, ma anche – come vedrete - nelle emergenze nel ruolo di volontariato “competente”.

“Georischi, li (ri)conosco, mi difendo”, il titolo del convegno tenutosi a Cesena lo scorso maggio. Il secondo, in occasione del trentesimo anniversario dell'Elisoccorso trentino, il fiore all'occhiello della Protezione civile trentina che proprio l'11 maggio ha raccolto il testimone dal Friuli Venezia Giulia come capofila delle Conferenze delle regioni e delle province autonome in materia di protezione civile in seno al Dipartimento. La celebrazione del trentennale dell'elisoccorso ha avuto un particolare significato con accenti di forte commozione per la perdita di un suo illustre rappresentante Oskar

Piazza, istruttore nazionale del Soccorso alpino e dei tecnici dell'elisoccorso del Nucleo Elicotteri, vittima del terremoto in Nepal del 25 aprile scorso. Del terremoto e dell'assurdo tributo di vittime pagato dal Paese, più di ottomila, parliamo in queste pagine, e anche della missione della nostra Protezione civile con l'invio di una task force di assistenza sanitaria specializzata, con ospedale da campo al seguito, rientrato alla base il 21 maggio scorso. «Ancora una volta il sistema di Protezione civile italiano si dimostra pronto a rispondere alle esigenze di chi sta soffrendo; siamo orgogliosi di contribuire, con la comunità internazionale, ad alleviare, per quanto possibile, le condizioni di disagio delle popolazioni colpite», ha detto Fabrizio Curcio, di cui in questo numero ospitiamo una lunga intervista sulla legge di riordino della Protezione civile.

Luigi Rigo

l.rigo@112emergencies.it

